

Salva-spese, tempi serrati e porta chiusa ai nuovi oneri

Casa. Il decreto n. 212/2023 è stato incardinato e approderà in Aula alla Camera il 29 gennaio Cna: «Senza proroga contenziosi per 6 miliardi»

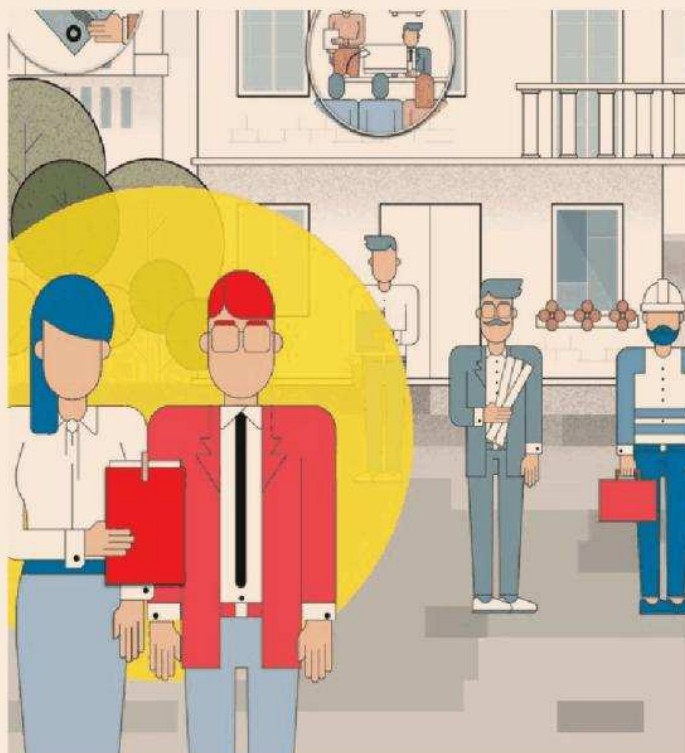
**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Il decreto Salva spese (Dl n. 212/2023) sarà convertito e, quindi, sarà ritoccato. Venuti meno i piani di inglobarlo in un altro provvedimento, sotto forma di emendamento, l'iter parlamentare del Dl che, a fine 2023, ha provato a evitare il caos nei cantieri del superbonus dovrà ora essere rapidissimo: l'approdo in Aula alla Camera è previsto per il prossimo 29 gennaio.

I margini per effettuare ritocchi, però, saranno strettissimi. Ne parla il relatore, Guerino Testa (Fdi): «Abbiamo incardinato il decreto in commissione Finanze, ho fatto una breve relazione dei quattro articoli che lo compongono. Da martedì ci saranno le audizioni, mentre il 18 è la data ultima per presentare gli emendamenti». Detto del calendario (martedì in commissione è attesa l'Ance), «sia-

mo - prosegue Testa - in attesa di capire che tipo di agibilità abbiamo per eventuali modifiche, dobbiamo confrontarci con il Governo. Il mio auspicio come relatore è che non ci sia un atteggiamento da tifosi, perché con un decreto così importante vogliamo tutelare famiglie, imprese e anche i conti pubblici».

L'attenzione ai conti pubblici sarà centrale in questo passaggio di conversione. Testa lo ripete più volte: «Sicuramente ci saranno spazi per fare emendamenti che abbiano meno natura finanziaria e più natura ordinamentale e di sistema. Il nostro obiettivo è fare chiarezza e, magari, riuscire a recuperare qualche risorsa». Un tema aperto è certamente quello delle assicurazioni, obbligatorie per chi ottenga il superbonus nelle zone di ricostruzione post-sisma. Lo stesso Servizio studi di Montecitorio ha chiesto chiarimenti su questo punto e Testa è pronto ad affrontarlo.



Quanto ad altri temi, come la sanatoria prevista per chi lascia i lavori a metà o le forti restrizioni imposte al bonus barriere architettoniche (si veda l'altro articolo in pagina) Testa sottolinea che «è desiderata difficilmente potranno essere tutti esauditi. Comunque, ci impegneremo, senza pensare ad altre proroghe o a misure onerose. Il 29 si andrà in Aula». Nonostante gli auspici, sia una riapertura dei termini che il sal straordinario, proposto nelle scorse settimane, saranno comunque al centro del dibattito.

I lavori andranno, probabilmente, avanti in un clima di grande tensione tra le parti coinvolte, dal momento che

sul provvedimento sono arrivate, in questi giorni, soprattutto critiche. Ieri si è espressa in questo senso anche Cna, che ha spiegato in una nota: «Con il decreto legge 212/2023 il Governo ha scelto di non dare risposte a imprese e cittadini sulle criticità del superbonus 110 per cento». La mancata «proroga (circoscritta e limitata nel tempo) per portare a termine migliaia di cantieri rappresenta l'indifferenza o la sottovalutazione dell'esecutivo rispetto a una situazione complessa».

Sulla base degli ultimi dati Enea, la Confederazione calcola che «il rischio di contenziosi riguarda sei miliardi di euro di investimenti per la riqualificazione dei condomini, ammessi a detrazione ma senza più opzione di cessione del credito e con beneficio dal 110% al 70 per cento». In questo quadro, «anche la misura di sostegno al reddito introdotta dal decreto rappresenta l'ennesima chimera».



**IL RELATORE
GUERINO TESTA**

«Ci sarà spazio per modifiche con natura ordinamentale e di sistema»